



L'aspettativa di vita dei cittadini bolognesi

Le tavole di mortalità a Bologna nel triennio 2012-2014

Aprile 2015

La presente nota è stata realizzata da un gruppo di dirigenti e funzionari del Dipartimento Programmazione coordinato da Gianluigi Bovini e composto da Franco Chiarini, Tiziana Alessi e Fabrizio Dell'Atti.



Premessa

In questo breve studio vengono presentati i risultati delle nuove tavole di mortalità della popolazione bolognese elaborate per il triennio 2012-2014 dal Dipartimento Programmazione.

Ogni tre anni le tavole vengono aggiornate permettendo, in particolare, di seguire l'andamento nel tempo di uno degli indicatori più significativi dello stato di salute raggiunto dalla popolazione: la durata media della vita.

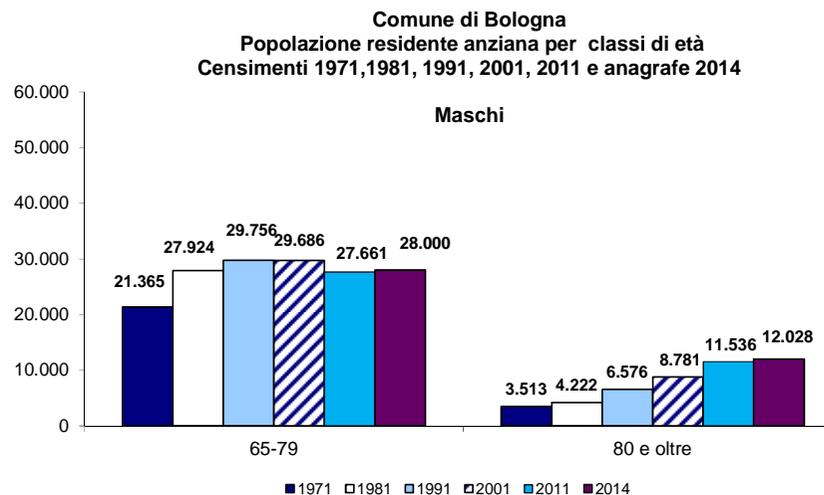
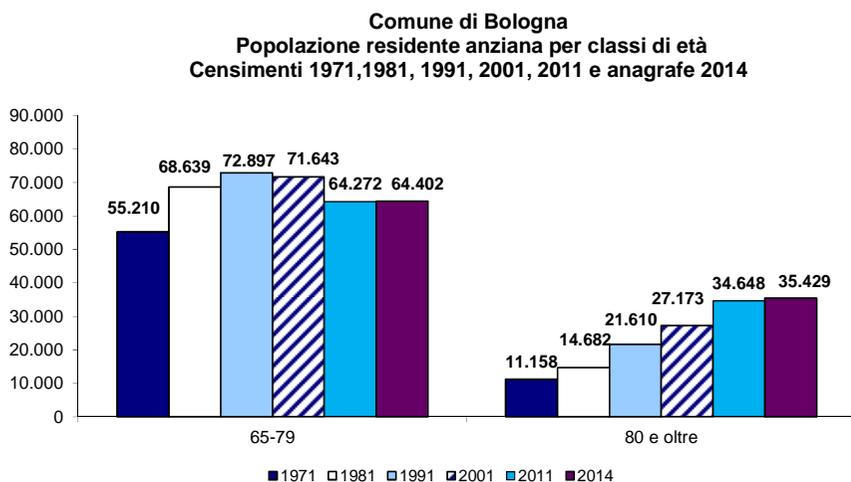
Per il comune di Bologna essa è ormai pari a 81,1 anni per gli uomini e a 85,3 anni per le donne, valori molto elevati e del tutto paragonabili a quelli dei paesi più sviluppati. A questo proposito vengono infatti presentati anche alcuni confronti con i paesi dell'Unione Europea, nonché tra province e regioni italiane.

Sia per gli uomini che per le donne la speranza di vita alla nascita risulta tuttora in aumento, anche se il guadagno in longevità nell'ultimo triennio appare rallentato, soprattutto per le donne che partivano però da valori veramente elevati.

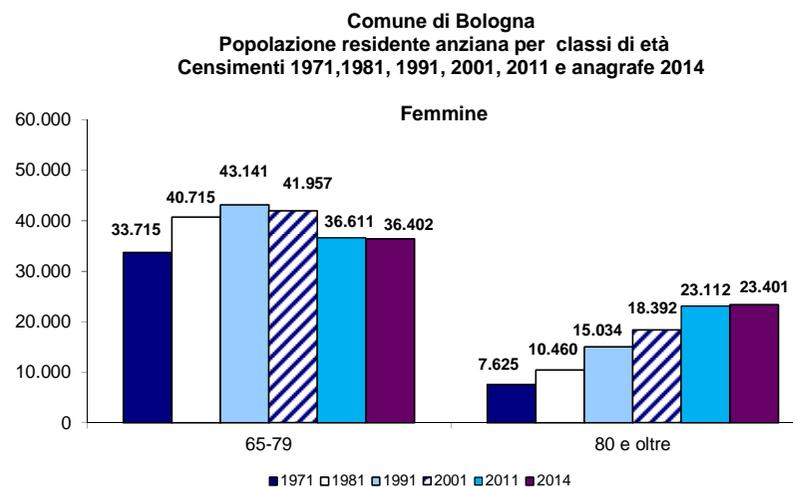
Come ulteriore conseguenza di questo aumento più o meno accentuato tra i due sessi, il divario esistente tra la speranza di vita femminile e maschile continua a ridursi e nella nostra realtà è pari attualmente a 4,2 anni.



Continua a crescere la popolazione ultraottantenne



Nel comune di Bologna tra il censimento del 1971 e il 2014 il numero dei residenti con più di 64 anni è aumentato di circa il 50% (da più di 66.300 a oltre 99.800). Mentre però il numero dei residenti di età compresa tra i 65 e i 79 anni già dagli anni novanta comincia ad invertire il suo trend di crescita, continua ad aumentare il numero di anziani con 80 anni e più, che sono addirittura passati, sempre tra il 1971 e il 2014, da circa 11.000 a oltre 35.000.



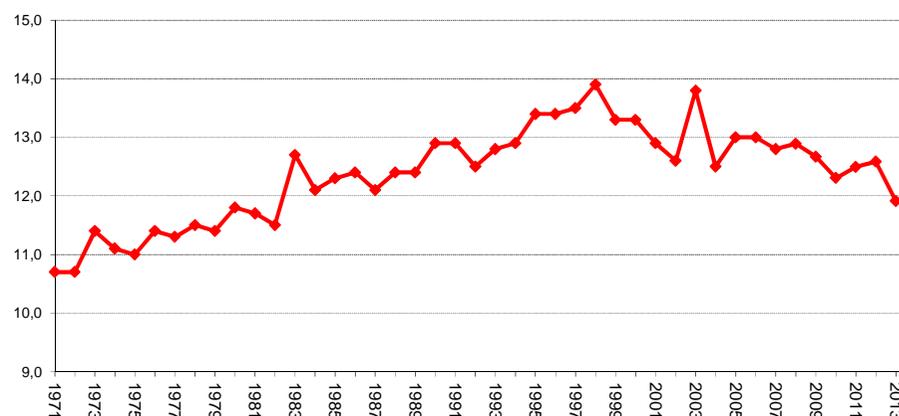


Tendenza alla diminuzione del numero di decessi

Comune di Bologna
Morti
Anni 1971-2014



Comune di Bologna
Tasso generico di mortalità (per 1000 abitanti)
Anni 1971-2014

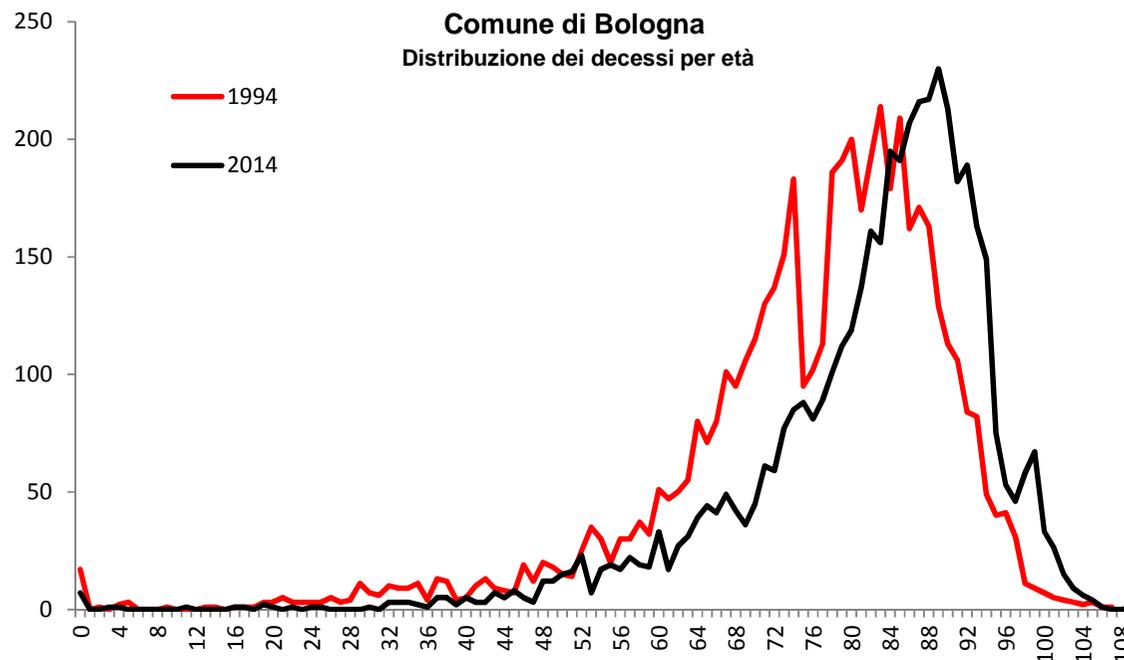


Nonostante il forte aumento del numero di anziani tra i residenti, l'andamento dei decessi, che come ovvio riguarda in via prevalente questa fascia di popolazione, nel lungo periodo appare in netta diminuzione.

Risulta invece in crescita, sempre nel lungo periodo, il quoziente generico di mortalità, ovvero il rapporto tra numero di decessi avvenuti in un determinato lasso di tempo e popolazione media del periodo. Tale rapporto, pur essendo di uso comune, rappresenta una misura piuttosto grezza della mortalità, rendendo necessario l'utilizzo di indicatori più appropriati e in grado di fotografare meglio il fenomeno della riduzione della mortalità.



Si prolunga la durata della vita

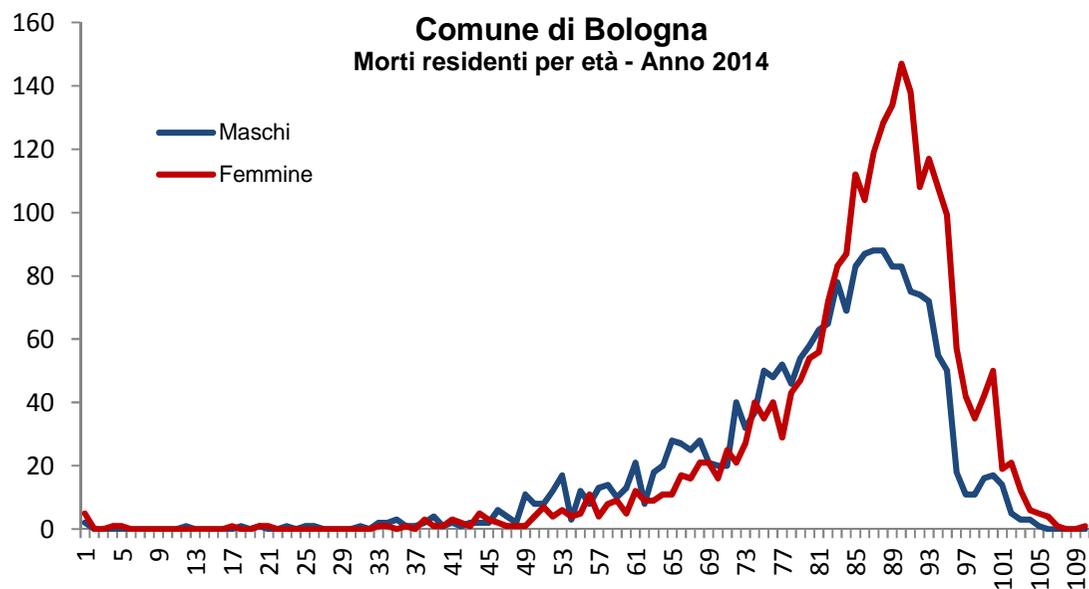


L'età alla quale si verifica il maggior numero di decessi in una popolazione è un primo semplice indicatore della durata della vita, che analizzato nel corso degli anni dà conto dei progressi in termini di longevità.

Nella nostra città l'età più frequente alla morte, oltre a essere piuttosto avanzata, si sta spostando gradualmente in avanti. Infatti, se ad esempio nel 1994 il maggior numero dei decessi avveniva a 83 anni, nel 2014 il numero più elevato di morti si è verificato all'età di 89 anni.



Il maggior numero di decessi nel 2014 a 86-87 anni per gli uomini e a 89 per le donne

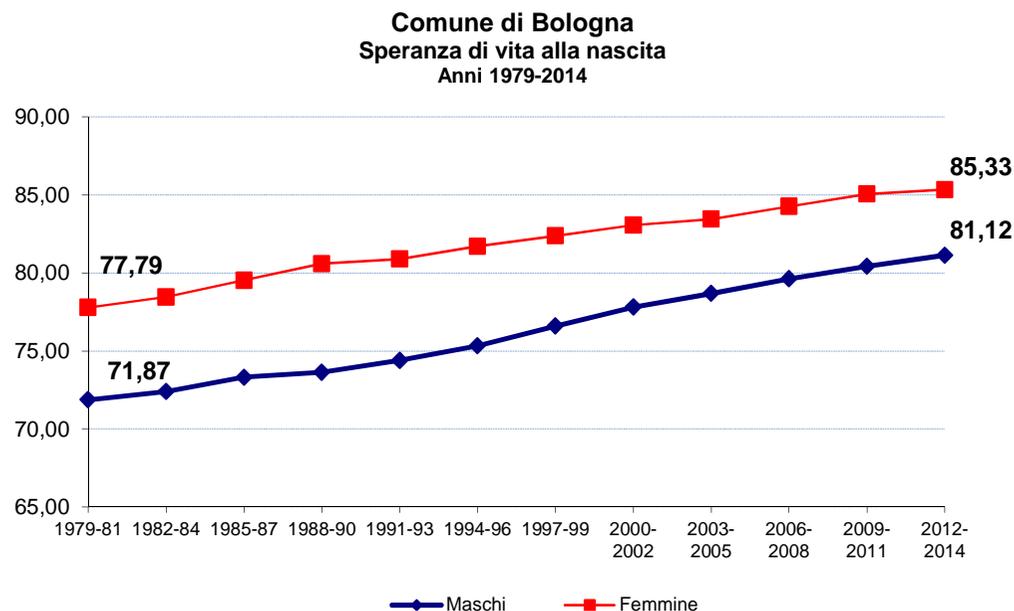


Analizzando la distribuzione dei decessi per sesso si osserva che persistono disuguaglianze di genere: fino a 80 anni di età il numero dei decessi fra i maschi è quasi sempre più elevato rispetto a quello delle coetanee femmine, poi la situazione si capovolge e nelle età più avanzate i decessi riferiti alle donne risultano di gran lunga più numerosi rispetto a quelli degli uomini, soprattutto in ragione della maggior presenza femminile tra le persone molto anziane.

L'età più frequente alla morte conferma inoltre la maggiore longevità femminile, attestandosi a 89 anni per le donne e a 86-87 per gli uomini.



Una vita mediamente sempre più lunga

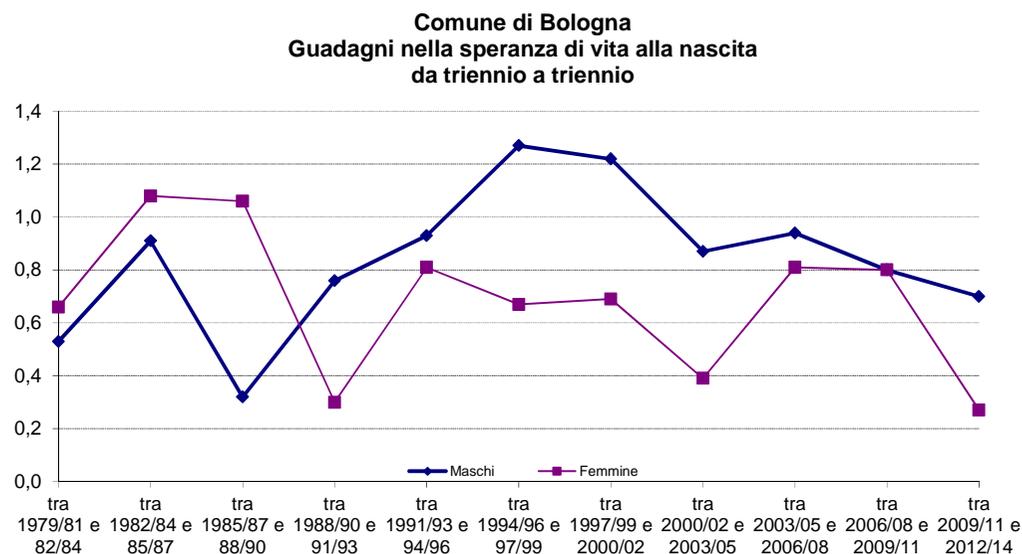


Le nuove tavole di mortalità calcolate per il triennio 2012-2014 indicano che la vita media (o speranza di vita alla nascita) a Bologna è pari a 81,1 anni per gli uomini e 85,3 anni per le donne. In quasi 35 anni l'allungamento è risultato di 9,2 anni per i maschi e di 7,5 anni per le femmine: un risultato notevolissimo.

Una mortalità in calo, nonostante la quota sempre più elevata di anziani nella popolazione, si spiega infatti col progressivo innalzamento della durata media del tempo di vita, favorita da diversi fattori quali i notevoli progressi raggiunti in campo medico, il generale miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, la maggiore attenzione al proprio stile di vita.



Quando si sono verificati i maggiori guadagni in longevità



Rispetto al triennio 2009-2011 la speranza di vita dei bolognesi è aumentata di 0,7 anni per gli uomini e di quasi 0,3 anni per le donne.

Il guadagno in termini di longevità ottenuto negli ultimi tre anni è inferiore a quello verificatosi nel triennio precedente, in particolare per le donne: tra 2006-2008 e 2009-2011 la vita attesa si era infatti allungata per entrambi i sessi di 0,8 anni.

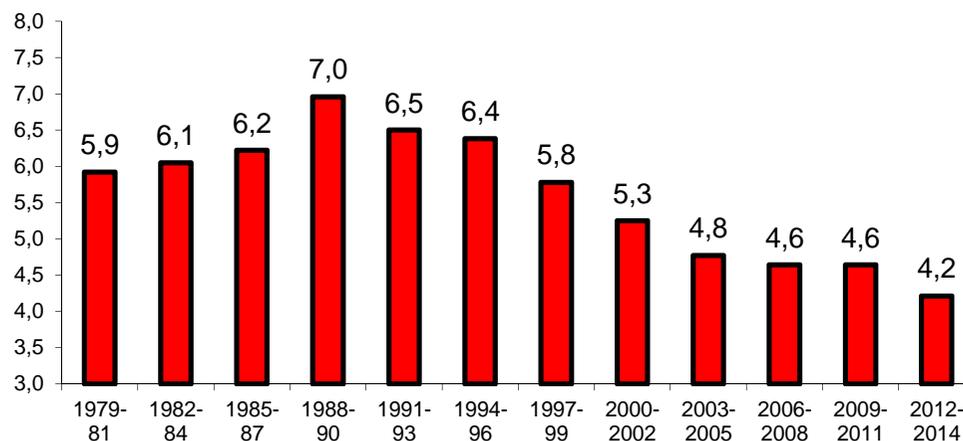
Guardando al lungo periodo, per gli uomini i guadagni più ampi sono stati ottenuti negli anni novanta, per le donne negli anni ottanta.

Bisogna anche ricordare che in alcuni anni si sono verificati eventi che hanno influenzato in misura notevole l'andamento della mortalità come ad esempio nel 2003, anno in cui a causa di un'eccezionale ondata di caldo si verificò una super-mortalità tra gli anziani.



Le donne vivono più degli uomini, ma il divario si riduce

Comune di Bologna
Differenza tra speranza di vita femminile e maschile
Anni 1979-2014



La speranza di vita è più bassa per gli uomini che per le donne: fattori biologici e fattori comportamentali sono stati tradizionalmente posti alla base della maggiore longevità femminile. Nel tempo il divario tra i due sessi si è andato però progressivamente riducendo, anche in conseguenza di comportamenti sempre più simili quanto a stili di vita, abitudine al fumo e all'alcool, attività lavorative esercitate, ecc.

Alla fine degli anni ottanta la differenza di genere, quanto a durata media della vita, era di 7 anni; attualmente invece le donne vivono in media nella nostra realtà 4,2 anni in più degli uomini.

Il processo di riduzione del divario tra i due sessi ha fatto sì che, in particolare nell'arco dell'ultimo decennio, gli uomini abbiano recuperato un anno di speranza di vita nei confronti delle donne.



Migliora la sopravvivenza alle varie età

Comune di Bologna - Speranza di vita alle diverse età

	1979-81	1982-84	1985-87	1988-90	1991-93	1994-96	1997-99	2000-02	2003-05	2006-08	2009-11	2012-14
Maschi												
0	71,9	72,4	73,3	73,6	74,4	75,3	76,6	77,8	78,7	79,6	80,4	81,1
15	58,0	58,6	59,3	59,6	60,1	60,9	62,2	63,4	64,1	65,0	65,7	66,4
30	43,8	44,4	45,1	45,5	46,1	46,7	47,7	48,8	49,6	50,4	51,0	51,6
45	29,7	30,2	30,8	31,6	32,4	33,1	33,9	34,6	35,2	36,0	36,6	37,1
60	17,3	17,6	18,2	18,8	19,5	20,1	20,7	21,4	21,8	22,6	23,1	23,7
75	8,0	8,2	8,7	9,1	9,5	10,1	10,0	10,4	10,6	11,2	11,6	12,1
90	2,8	2,9	3,1	3,1	3,2	3,3	3,4	3,5	3,5	3,9	4,1	4,0
Femmine												
0	77,8	78,5	79,5	80,6	80,9	81,7	82,4	83,1	83,5	84,3	85,1	85,3
15	64,0	64,5	65,4	66,1	66,5	67,1	67,7	68,5	68,7	69,7	70,3	70,7
30	49,4	49,9	50,7	51,5	51,9	52,4	53,0	53,8	54,0	54,9	55,5	55,8
45	35,1	35,5	36,3	37,1	37,5	38,2	38,5	39,2	39,5	40,2	40,8	41,2
60	21,7	22,1	22,7	23,6	23,9	24,5	24,8	25,5	25,7	26,5	26,9	27,2
75	10,2	10,5	11,0	11,7	11,9	12,4	12,5	13,0	13,2	13,8	14,2	14,5
90	3,1	3,1	3,4	3,6	3,7	3,8	3,8	4,0	4,1	4,8	4,9	5,1

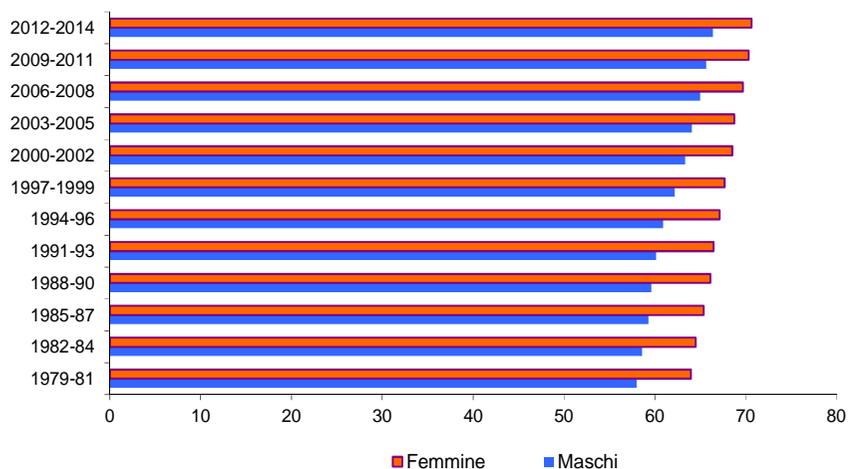
La speranza di vita alla nascita è l'indicatore più noto della tavola di mortalità, ma è interessante anche analizzare la speranza di vita alle diverse età, vale a dire quanto resta mediamente da vivere a una persona che ha un certo numero di anni.

Le tavole di mortalità permettono inoltre di verificare la sopravvivenza di una popolazione iniziale teorica alle diverse età della vita. Secondo i parametri verificati a Bologna nel triennio 2012-2014, dato un contingente iniziale di 100.000 persone, ne morirebbe circa il 5% nei primi 58 anni e il 10% al compimento dei 66. Bisogna arrivare a 86 anni per aver ridotto la popolazione iniziale teorica a circa 50.000 unità, mentre al compimento dei 90 anni sarebbero ancora in vita oltre 34.000 persone.

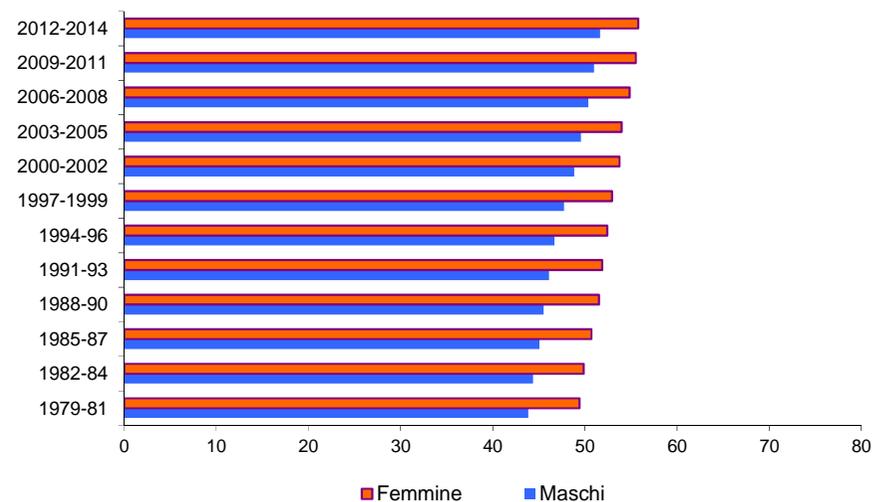


La speranza di vita alle diverse età. Anni 1979-2014

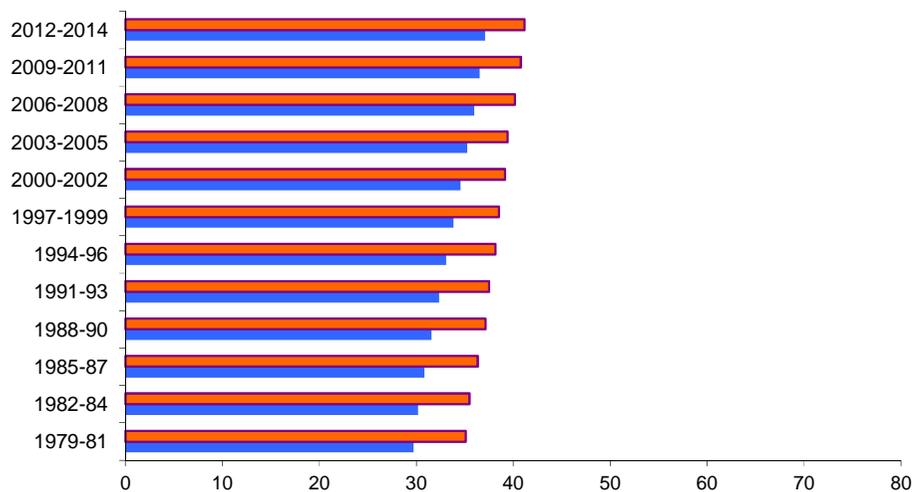
A 15 anni



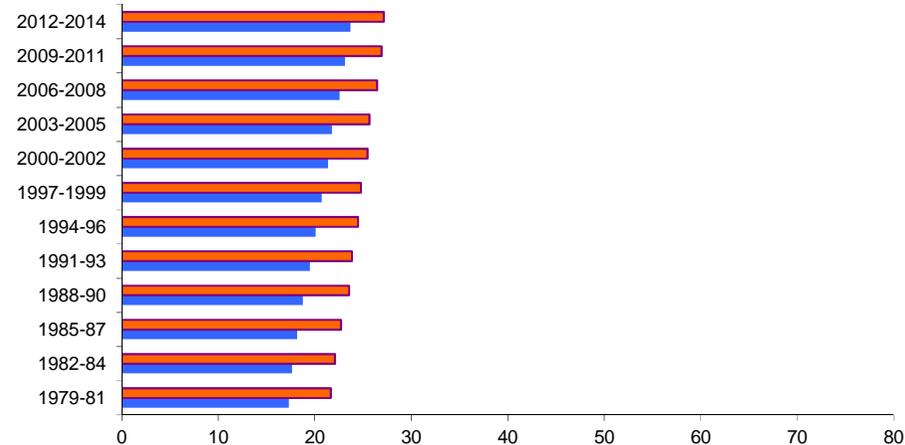
A 30 anni



A 45 anni

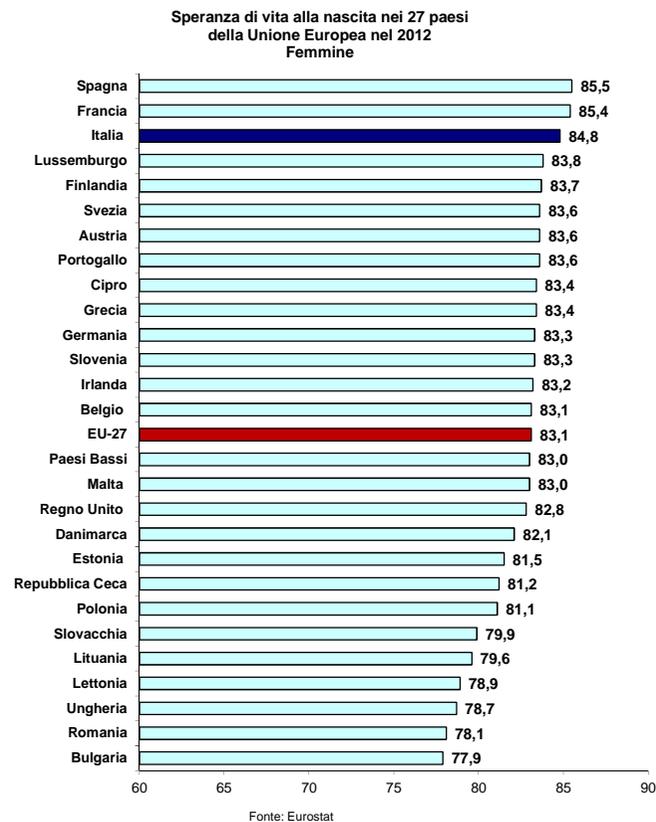
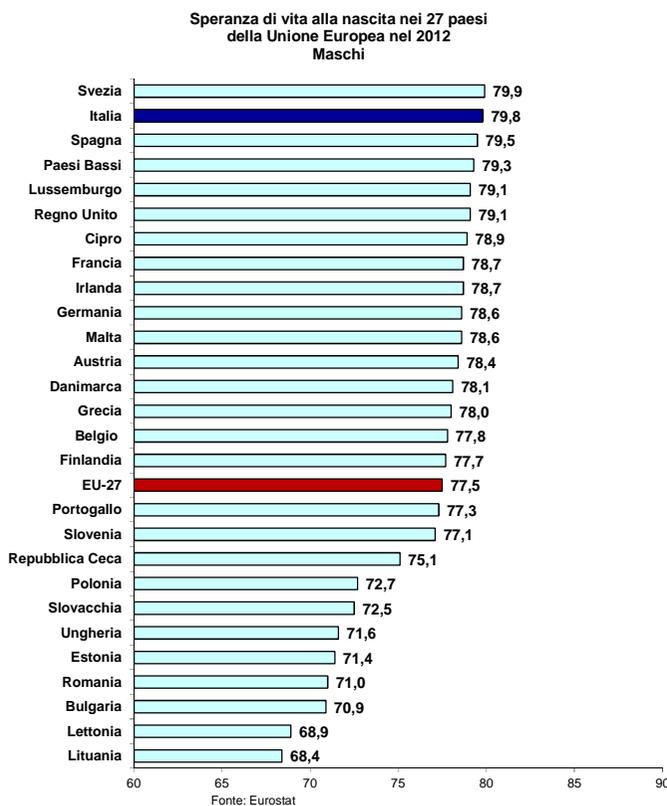


A 60 anni





L'Italia ai primi posti nella U.E. per durata media della vita

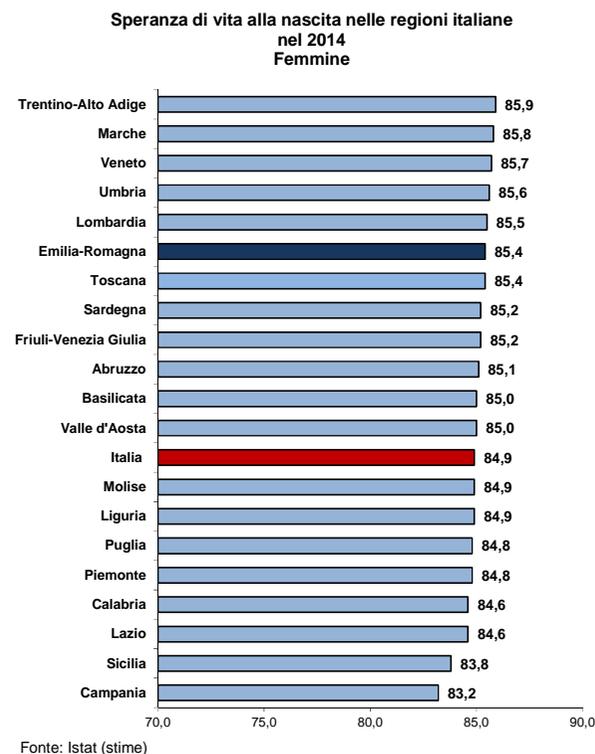
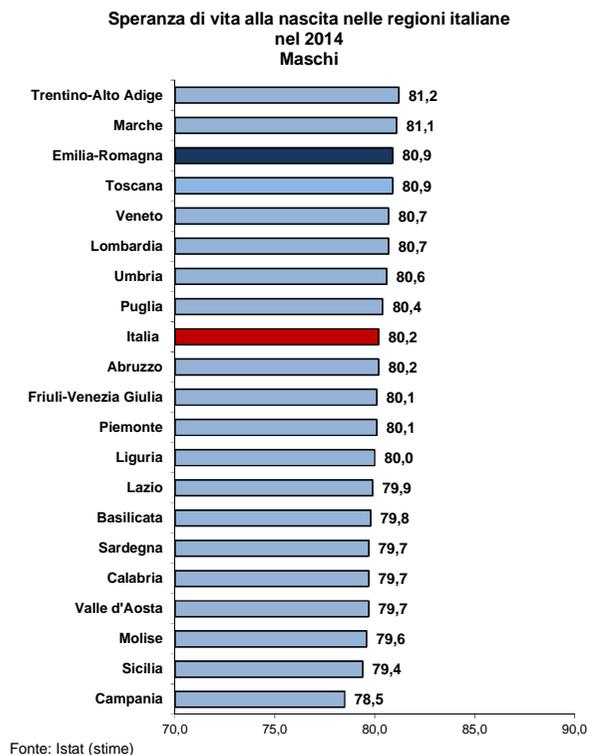


La durata media della vita colloca il nostro paese ai primi posti tra i paesi dell'Unione Europea. Secondo l'Eurostat, per i maschi l'Italia risultava nel 2012 al secondo posto dopo la Svezia; per le femmine, al terzo posto dopo Spagna e Francia.

La media europea è di 77,5 anni per i maschi, ma esistono paesi dell'Est in cui un uomo vive in media poco più di 68 anni. Per le femmine la media europea è di 83,1 anni con un range che va dagli 85 e oltre dei paesi più longevi ai circa 78 di Bulgaria e Romania.



Nella nostra regione la speranza di vita supera la media italiana



Tra le regioni italiane, l'aspettativa di vita più elevata appartiene per entrambi i sessi al Trentino-Alto Adige, mentre la più bassa si registra in Campania.

L'Emilia-Romagna è al terzo posto tra le regioni per quanto riguarda gli uomini e al sesto per le donne (in entrambi i casi insieme alla Toscana), con valori superiori alla media nazionale. Il risultato della nostra regione è anche superiore alla media dell'Unione Europea e su valori del tutto paragonabili a quelli dei paesi europei più sviluppati.



In ottima posizione anche la provincia di Bologna

Speranza di vita - Anno 2013			
Graduatoria delle province italiane - le prime e le ultime			
Province	Maschi	Province	Femmine
Firenze	81,3	Treviso	86,0
Prato	81,3	Firenze	85,9
Ravenna	81,2	Perugia	85,9
Siena	81,1	Trento	85,8
Ascoli Piceno	81,1	Pesaro e Urbino	85,8
Monza e della Brianza	81,0	Nuoro	85,7
Forlì	81,0	Milano	85,6
Rimini	81,0	Monza e della Brianza	85,6
Bologna	80,9	Bolzano	85,6
Treviso	80,9	Rimini	85,6
.....		
.....		Bologna	85,2
.....		
Enna	78,8	Viterbo	83,6
Sassari	78,8	Ragusa	83,6
Vercelli	78,7	Trapani	83,5
Salerno	78,7	Palermo	83,4
Catania	78,7	Enna	83,3
Nuoro	78,7	Catania	83,3
Ogliastra	78,5	Siracusa	83,3
Caserta	77,8	Caltanissetta	83,2
Medio-Campidano	77,8	Caserta	82,8
Napoli	77,6	Napoli	82,4

Nel 2013, ultimo anno per cui sono disponibili dati così disaggregati, la provincia di Bologna si trova in ottima posizione rispetto alle altre province italiane, soprattutto per quanto riguarda la vita media maschile.

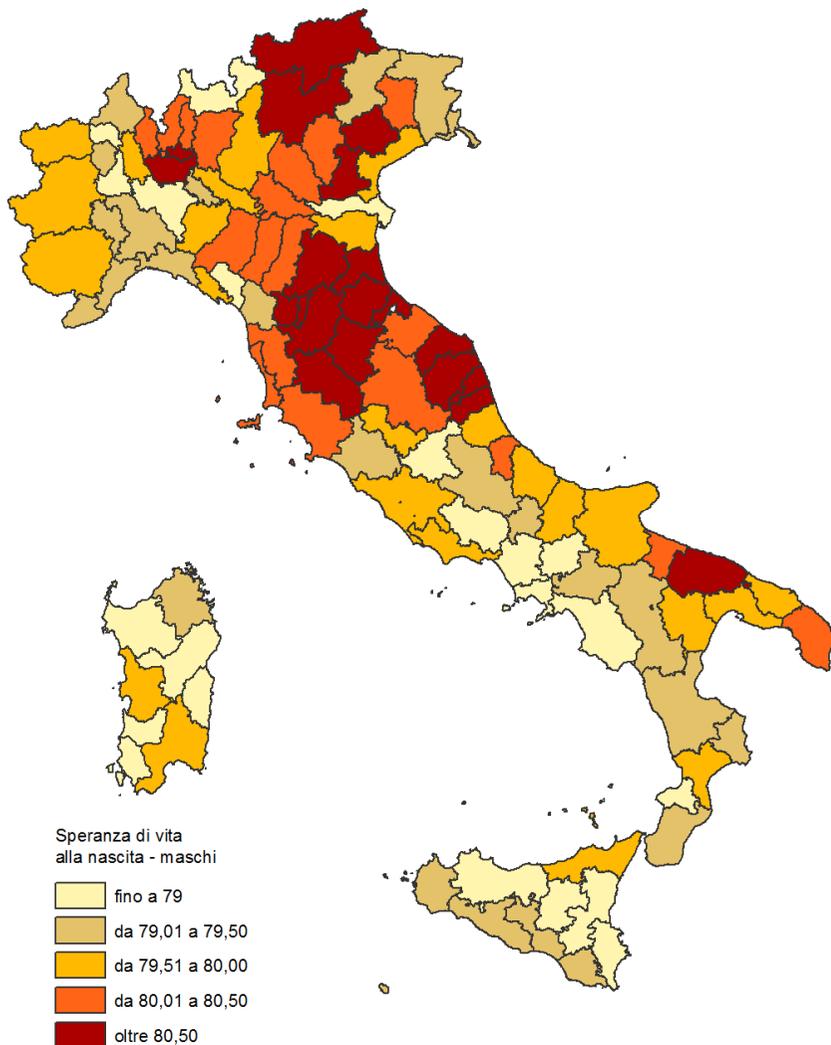
Come è evidente in particolare dalle due mappe che seguono, anche dal quadro provinciale emerge la superiorità in termini di aspettativa di vita di alcune aree dell'Italia centrale, cui si aggiungono alcune aree del Nord-Est e, al lato opposto, la debolezza di quelle del Sud. In quest'ultimo caso la Puglia per gli uomini e la Sardegna per le donne mostrano una posizione di relativo vantaggio sulle altre regioni della loro ripartizione.

Nel complesso tra la prima e l'ultima provincia classificata ci sono per i maschi 3,7 anni di vita e 3,6 per le donne.

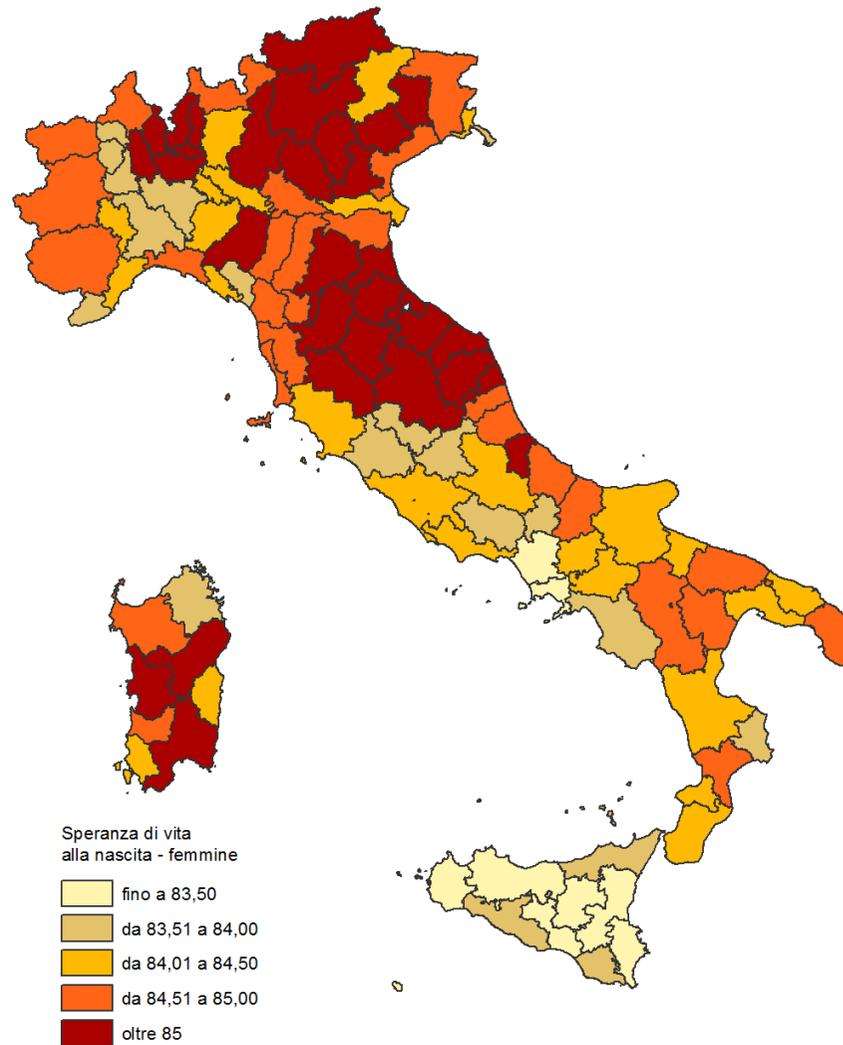
E' opportuno comunque rimarcare che, anche nelle realtà locali più sfavorite del nostro paese, le condizioni di sopravvivenza sono simili, se non addirittura migliori, rispetto a quelle riscontrate in importanti paesi occidentali.



Speranza di vita alla nascita per provincia
anno 2013 - maschi

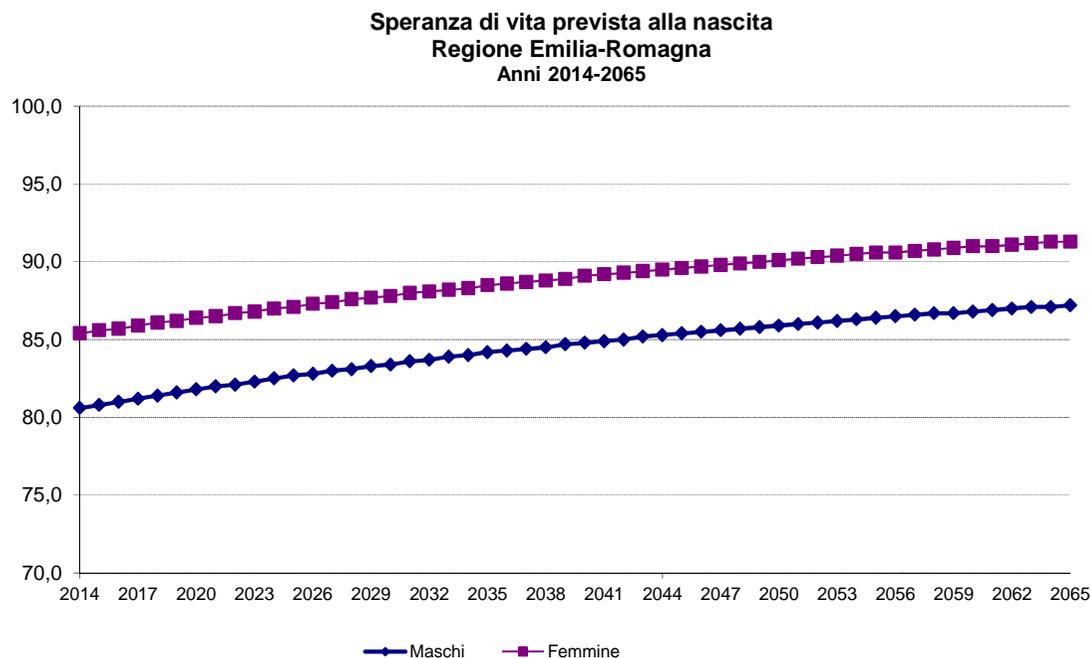


Speranza di vita alla nascita per provincia
anno 2013 - femmine





Nel 2065 le donne potrebbero vivere in media oltre 90 anni



Secondo le previsioni dell'Istat, che non scendono però al di sotto del livello regionale, nel 2065 la speranza di vita in Emilia-Romagna potrebbe raggiungere gli 87,2 anni per gli uomini e i 91,3 anni per le donne.

Rispetto agli attuali valori il guadagno nei prossimi cinquant'anni sarebbe dunque di altri 6 anni di vita all'incirca per entrambi i sessi.